



l'informatore

Anno XXXVII numero 219

Luglio Agosto 2021

Bimestrale di informazione a cura del
Gruppo di Animazione Lesionati Midollari ODV
aderente alla F.A.I.P. Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici



“Poste Italiane spa-spedizione in abb.post. 70% dich. vr”

Editoriale

Nulla
su di noi
senza di noi

Vite vissute

Franco Lamparelli
continuerà
a rompere

Sport

Il nuoto
uno sport
riabilitativo

Vita associativa

Inaugurata
la nuova sede
dell'ODV GALM





Fashion & style to colour your life



OFFCARR srl Via dell'Artigianato Il 29
35010 Villa del Conte - Padova (Italy)
T +39 049 9325733 F +39 049 9325734
commerciale@offcarr.com **www.offcarr.com**





L'informatore 219

in questo numero

04 EDITORIALE
Nulla su di noi senza di noi

05 FISH
Lesione al midollo spinale: comitato Consultivo Misto

06 DIRITTI
INPS: modifiche in materia di accertamento pensioni

08 FISCO
Novità sull'IVA al 4% per sussidi informatici

10 SALUTE
L'esame urodinamico

11 SOCIETÀ
Una nuova cultura della disabilità anche per i religiosi

12 VITE VISSUTE
Continuerà a rompere

14 SALUTE E BENESSERE
Consigli per una vita sana e lunga

15 CINEMA
Visto per voi

16 SPORT
Il nuoto un vero sport riabilitativo

18 SPORT
Gli atleti veronesi ancora sugli scudi

19 VITA ASSOCIATIVA
Notizie dal G.A.L.M.



**Bimestrale fondato da
Eugenio Marchesini**

editore ODV GALM
aderente alla FAIP

Direttore responsabile Danilo Castellarin
Direttore editoriale Giuseppe Stefanoni

Redazione via Camacici 4
37057 Pozzo di S. Giovanni Lupatoto (Vr)
IBAN: IT 79 H 02008 59580 000004561324

C.C.P. n° 65084055

Telefono e Fax 045 9251241

Cod. Fisc. e p. Iva 02664540230

mail info@galm.it

posta certificata info@pec.galm.it

web www.galm.it

Servizio Segreteria Consulenza

Telefono e Fax 0459251241

apertura: mercoledì e venerdì

dalle ore 15.30 alle ore 17.30

Hanno collaborato a questo numero:

Danilo Castellarin, Giuseppe Stefanoni,

Gabriella Fermanti, Sabrina Montolli,

Valeria Sani, Valeria Ghidoli,

Mauro Menarini, Laura Daveggia,

Paola Barollo, Nicoletta Nicolis,

Giovanni Conati

progetto grafico Luca Padovani

revisione testi Valeria Sani

stampato presso la tipografia

"Grafiche Marchesini srl" Angiari (Vr)

Iscrizione al Tribunale di Verona

n° 1837 del 24/7/09



per 1000

DONA IL TUO 5 PER 1000 AL GALM

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Bruno Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 02664540230





editoriale

NULLA SU DI NOI SENZA DI NOI IL MANIFESTO-DENUNCIA DELLA FISH



A più di un anno di distanza dallo scoppio della pandemia, la FISH, Federazione Italiana Superamento Handicap, prova a tracciare un bilancio delle politiche fin qui adottate nei confronti delle persone con disabilità e dei loro familiari, caregiver e assistenti personali. E lo fa attraverso un manifesto-denuncia che è stato pubblicato il 30 marzo, in cui si lancia l'allarme sul fatto che gli importanti risultati che erano stati ottenuti, negli anni, sul terreno dell'inclusione, lavorativa, sociale, scolastica, in una parola, esistenziale, si stanno via via smantellando, restituendo un Paese che è diventato meno ac-

cessibile, sempre meno accogliente e sempre più egoista.

«In questo lungo tempo di pandemia abbiamo scoperto e sperimentato sulla nostra pelle e su quella di chi sta al nostro fianco quali siano i posti riservati alle persone con disabilità e dei loro familiari da parte della nostra società, delle istituzioni e della politica», si legge nel manifesto-denuncia presentato dalla Federazione Italiana Superamento Handicap: *«hanno voluto le persone chiuse a chiave nelle strutture protette, senza poter incontrare familiari e amici stretti, mentre il resto della popolazione progressivamente riprendeva ad uscire dalle proprie case».*

E ancora, nel documento si ribadisce: *«vogliamo tutti insieme costruire un Paese in cui non si debba più dire alle persone con disabilità di restare a casa, cercando di non morire, in attesa di essere finalmente vaccinati. A casa, senza poter andare a lavorare. A casa, perdendo mesi di scuola, come altri e più di altri per via della mancanza di aiuti e sostegni adeguati previsti dalle norme».* In occasione della giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità, il 3 dicembre scorso, la stessa

Commissaria europea per l'Uguaglianza, Helena Dalli, ha ricordato che durante la pandemia le persone con disabilità hanno affrontato, quotidianamente, barriere sia nell'Unione europea che nel resto del mondo. E a riferire, inoltre, che resta molta strada da fare sul terreno del loro superamento. Per questo, la FISH, presentando il suo manifesto, ha denunciato con forza il fatto che c'è un'Italia, c'è un paese in cui le persone con disabilità non vengono ancora considerate come una risorsa.

«Perché siamo ancora più consapevoli di prima che abbiamo soltanto sulla carta gli stessi diritti, gli stessi doveri, le stesse opportunità e le stesse responsabilità di tutte le altre persone», ribadiscono dalla Federazione Italiana Superamento Handicap: *«invece il nostro posto riservato è proprio quello accanto al vostro. Niente su di noi senza di noi».* «Siamo stanchi di queste politiche», dichiara Vincenzo Falabella, il presidente della FISH: *«eppure, in questi mesi, nonostante questa stanchezza abbiamo continuato a impegnarci e lottare per difendere i nostri diritti, che sono gli stessi di tutti, per contribuire alla costruzione di una società più giusta».*

ZOPPI Ing
S.R.L.

OFFICINA e CENTRO REVISIONI

Autoveicoli, Motoveicoli e Ciclomotori
Nuovo servizio Tricicli, quadricicli e Quad

CENTRO DI REVISIONE AUTORIZZATO
per autovetture e veicoli di peso complessivo fino a 35 q.li

ZOPPI REVISIONI - CENTRO REVISIONI AUTORIZZATO - VL. COMMERCIO 54 - VERONA (VR) - Tel. 045 501040 - www.zoppirevisioni.it



l'informatore





LESIONE AL MIDOLLO SPINALE: UN COMITATO PER LA PRESA IN CARICO GLOBALE

9 APRILE GIORNATA NAZIONALE DELLA PERSONA CON LESIONE AL MIDOLLO SPINALE

Roma 09 aprile 2021

“XII Giornata Nazionale della Persona con lesione al midollo spinale”

La Centralità della Persona in tempo di Covid

Le Unità Spinali Unipolari e Servizi dedicati

Un ulteriore recente risultato dell'evento promosso in aprile dalla FAIP (Federazione Associazioni Italiane delle Persone con Lesione al Midollo Spinale), in occasione della Giornata Nazionale del 9 aprile, è la costituzione di un Comitato Consultivo Misto, cui partecipano rappresentanti di Associazioni, di Unità Spinali Unipolari e di Società Scientifiche, che nasce con l'obiettivo principale di porre l'attenzione sul diritto alla salute per le persone con lesione al midollo spinale. La FAIP durante quell'evento aveva individuato quattro passaggi, sui quali occorre impegnarsi con forza, e cioè:

1_ L'effettiva presa in carico delle persone con lesione al midollo spinale, attraverso il modello organizzativo delle Unità Spinali e dei Servizi dedicati, basato su un approccio multidisciplinare, multiprofessionale e su un lavoro di équipe, per definire un progetto personalizzato.

2_ Il consolidamento del principio riferito al trattamento unipolare, attraverso l'ottimizzazione del coordinamento da parte dell'Unità Spinale di riferimento, in collegamento sinergico e funzionale con i Servizi territoriali, promuovendo altresì l'organizzazione in rete tra le diverse Unità Spinali.

3_ Il potenziamento e il consolidamento dei servizi territoriali, favorendo la formazione dei professionisti tra Unità Spinali e strutture territoriali stesse.

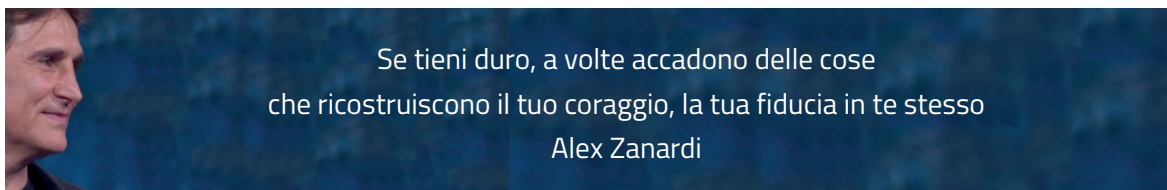
4_ La valutazione e l'elaborazione di strumenti condivisi, utili alla difesa e al rilancio del modello riferito al Codice 28, considerandolo come valore culturale, professionale, scientifico e organizzativo imprescindibile nell'approccio alle persone con lesione al midollo spinale, consolidato ormai da quasi trent'anni nei Paesi Occidentali più avanzati».

Ma il precipuo risultato di quell'evento, come già detto sopra, si è avuto con la costituzione dell'organismo di confronto denominato Comitato Consultivo Misto, coordinato da **Raffaele Goretti**, vicepresidente vicario di FAIP Onlus, al quale partecipano anche **Maria Cristina Dieci** presidente dell'ASBI (Associazione Spina Bifida Italia) e vicepresidente FAIP, **Angelo Pretini**, presidente dell'AUS (Associazione Unità Spinale Niguarda di Milano), **Claudio Pilati**, **Antonino Massone** e **Renato Avesani**, primari rispettivamente delle Unità Spinali Unipolari di Roma, Pietra Ligure (Savona) e Negrar (Verona), **Marco Molinari** della Fondazione Santa Lucia di Roma, nonché **Pietro Fiore**, **Marco Soligo**, **Stefano Paolucci**, **Simone Cecchetto**, **Christian Parone** e **Giuliana Campus**, presidenti rispettivamente della SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), della SIUD (Società Italiana di Urodinamica), della SIRN (Società Italiana di Riabilitazione Neurologica), dell'AIFI (Associazione Italiana Fisioterapisti), dell'AITO (Associazione Italiana Terapisti Occupazionali) e della SIMS (Società Ita-

liana Midollo Spinale).

«Purtroppo – sottolinea Vincenzo Falabella, presidente della FAIP – la pandemia ha messo in evidenza le criticità del sistema di presa in carico globale delle persone con lesione al midollo spinale. Occorre dunque ribadire innanzitutto la necessaria centralità di tale presa in carico all'interno delle Unità Spinali Unipolari. Questo nuovo Comitato Consultivo Misto nasce pertanto con l'obiettivo principale di porre appunto l'attenzione sul diritto alla salute per le persone con lesione al midollo spinale, in riferimento al percorso di riabilitazione globale. Tra i punti su cui battersi vi è in particolare quello riguardante il perdurare di azioni volte a scardinare il principio stesso del trattamento unipolare, espresso nel modello organizzativo con il cosiddetto “Codice 28”. In tal senso, occorrerà dunque sollecitare sia la politica centrale che quella delle Regioni, affinché intervengano per consolidare tale percorso di presa in carico». «Il nuovo Comitato – aggiunge Falabella – assumerà segnatamente come traccia operativa di riferimento il documento rielaborato nel 2019, in occasione della Giornata Nazionale della Persona con Lesione al Midollo Spinale (Documento di indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza alla persona con lesione midollare), individuando i temi fondamentali per la costruzione di una piattaforma organizzativa, ossia lo studio epidemiologico, l'organizzazione territoriale dei Servizi dedicati, e il valore dell'accreditamento di tali Servizi e Strutture». (S.B.)

Fonte: Superando.it



Se tieni duro, a volte accadono delle cose
che ricostruiscono il tuo coraggio, la tua fiducia in te stesso

Alex Zanardi





diritti

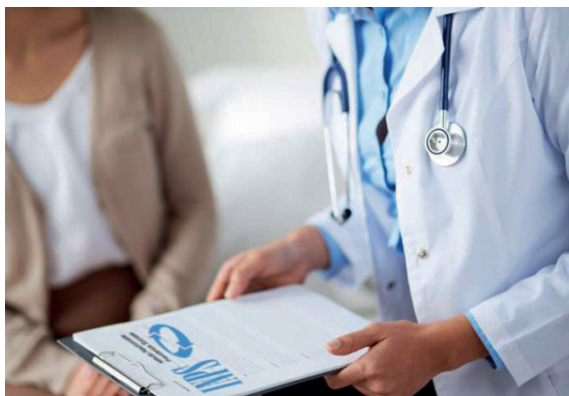
L'INPS NON PUÒ INCIDERE COSÌ SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON INVALIDITÀ

Con un'apposita circolare l'Istituto di fatto intende revocare molte pensioni di invalidità



INPS Comunica / Atti / Circolari, Messaggi e Normativa

Messaggio n° 1835 del 06-05-2021



Nella mattinata del 6 maggio 2021, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, Direzione Centrale Inclusioni Sociali e Invalidità Civile, Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione Coordinamento Generale Medico Legale, ha inviato a firma del Direttore Generale, Dott.ssa De Michele, il messaggio n. 1835 con oggetto: **"Articolo 25, comma 6-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90. Semplificazione delle attività di gestione degli assenti a visita di revisione"**.

Il messaggio inizia con una "premessa" richiamando il comma 6-bis dell'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, inserito dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, che ha introdotto modifiche in materia di accertamento sanitario di revisione nelle materie di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, stabilendo che *"nelle more dell'effettuazione delle eventuali visite di revisione e del relativo iter di verifica, i minorati civili e le persone con handicap in possesso di verbali in cui sia prevista rivedibilità, conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura"* e che *"la convocazione a visita, nei casi di verbali per i quali sia prevista la rivedibilità, è di competenza dell'Istituto nazionale della previdenza so-*

ciale".

Sulla scorta di tale normativa, l'Istituto ha voluto dettare nuove indicazioni procedurali nel caso in cui la persona non si presenti a visita di revisione, sia:

- a) in termini di sospensione della prestazione;
 - b) in termini di revoca della stessa.
- Analizziamo i casi.

A) L'Istituto prevede che *"a prescindere dall'esito della comunicazione postale"* la mancata presentazione a visita della persona con disabilità determini automaticamente la "sospensione cautelativa" della *"prestazione economica"*.

Orbene, in base a tale assunto, si può ragionevolmente ritenere che in assenza della persona nel giorno prestabilito per la visita, sia sempre e tempestivamente sospeso il beneficio al cittadino, anche quando l'Inps invii ad un errato/incompleto indirizzo la convocazione non permettendo il buon esito della stessa, oppure invii la convocazione con poco preavviso e semmai questa sia ancora in giacenza per il termine minimo previsto per la sua completezza.

L'assenza di modalità certe sull'invio della "chiamata a visita" destano da subito, non poche preoccupazioni dal punto di vista giuridico.

Infatti si parla di "comunicazione postale" non specificando quale sia tale

comunicazione; sarebbe opportuno determinare regole e modalità di invio della comunicazione non lasciando spazi interpretativi.

A bizzarre nonché perniciose e lesive conseguenze si potrebbe anche arrivare nell'ipotesi in cui il cittadino abbia una valida giustificazione per la sua impossibilità di presentarsi alla visita, ma abbia necessità di tempo per informare l'Istituto di tale impossibilità (si pensi ad esempio al caso di un ricovero ospedaliero o similia...); o addirittura, non infrequente, è il caso in cui un cittadino venga erroneamente "chiamato a visita" dall'Istituto anche se rientrando nelle patologie escluse dalle visite di controllo sulla permanenza dello stato invalidante, così come indicato dal Decreto Ministeriale – Ministero Economia e Finanze del 2 agosto 2007;

In tale ultime ipotesi ad esempio, si potrà creare la problematica che:

- 1) l'Inps comunicherà la sospensione;
- 2) nelle more, riceverà l'eventuale giustificazione da parte del soggetto;
- 3) a quel punto l'Istituto dovrà riattivare tassativamente la prestazione, ma potrà accadere non in rari casi (ahimè) che nel "mentre", l'interessato non sarà messo nelle condizioni di fruire dei benefici/agevolazioni/provvиденenze cui ha diritto, verificandosi con tale sospensione un gravissimo nocumento all'esi-



l'informatore





stenza stessa della persona, che spesso trae esclusivo sostentamento e prestazioni indefettibili anche per la propria sopravvivenza proprio dal diritto censito nelle certificazioni che inopinatamente si sospendono.

B) Il messaggio inoltre prevede che *“in mancanza di provata motivazione dell’assenza a visita nel termine di 90 giorni ovvero nel caso in cui questa motivazione non sia giudicata idonea, si procederà automaticamente alla revoca definitiva della prestazione di invalidità civile a decorrere dalla data della sospensione”*.

Si ritiene che le “motivazioni” in ordine alla mancata presentazione, **non debbano essere oggetto di valutazione soggettiva da parte dell’Istituto**; se così fosse, si creerebbero situazioni in cui di fronte a giustificazioni uguali o simili, vi potrebbe essere un trattamento diverso a seconda di una diversa interpretazione; e ciò non è accettabile.

Una soluzione possibile potrebbe essere, ad esempio, far scegliere direttamente all’utente la data della visita tra un ventaglio di opzioni, senza imposizioni arbitrarie dal parte dell’Istituto.

Appare chiaro che il fine da parte dell’Istituto non è quello della semplificazione o dell’agevolazione del cittadino (secondo la chiara *“voluntas legislatoris”*), ma, così come dichiarato dall’Inps, è quello della **“riduzione delle prestazioni non dovute”**, visto che addirittura parte insieme all’accertamento dell’eventuale necessità di una seconda convocazione, anche già la sospensione dei benefici.

E’ altresì chiaro che il nuovo meccanismo descritto in un semplice Messaggio Inps (in contrasto con la norma) porta anche a creare situazioni illegittime, laddove si dichiara che così si avrebbe *“una gestione più omogenea del processo”*, perché si tratterebbe in maniera uguale chi, ricevuta la convocazione, stia temporeggiando ingiustificatamente nel farsi

sottoporre a visita, e chi addirittura non abbia neppure mai ricevuto la convocazione magari per mero errore dell’Istituto, facendo ricadere sul cittadino, a priori, le conseguenze negative di tutto ciò.

Interessante notare inoltre, come l’articolo 25 comma 6 bis del D.L. n. 90/2014 prevede espressamente la medesima disciplina anche per la certificazione ex lege n. 104/1992.

Nel messaggio invece, si parla solo di **“prestazione economica”**.

Pertanto, a parere degli scriventi, gli altri benefici connessi alla stessa invalidità civile (esenzione ticket) o anche alla legge n. 104/1992 (agevolazioni lavorative ex art. 33 Legge n. 104/1992, ecc.) non dovrebbero essere sospesi.

Infatti nello stesso Messaggio, l’Istituto specifica che l’applicativo usato incide solo per la sospensione **sul “DB Pensioni”**.

La Circolare n. 127/2016 prevedeva, (si ritiene illegittimamente) che *“Contestualmente alla revisione di un beneficio di invalidità civile, cecità o sordità, sarà in ogni caso possibile procedere alla verifica della permanenza dei requisiti medico legali di un riconoscimento di handicap, in capo al medesimo assistito, indipendentemente dalla indicazione o meno sul verbale di originaria concessione di una revisione ovvero in presenza di una revisione più a lungo termine”*.

Potrà pertanto accadere che la revoca di un’invalidità civile involva anche la certificazione ex lege n. 104/1992 e, addirittura, viceversa?

La norma, non soggetta ad interpretazione, prevede che l’interessato abbia sei mesi di tempo per ricorrere all’Autorità Giudiziaria avverso una revoca di invalidità civile, precedentemente sospesa, partendo dal provvedimento di revoca; alcuni, in particolar modo l’Inps, ritengono che nel computo dei sei mesi

si debbano anche considerare i precedenti 90 giorni di sospensione.

Ma il Messaggio del 6 maggio 2021 si conclude con una chiara previsione **“Il provvedimento di revoca sarà formalizzato con una seconda comunicazione al cittadino”**.

CONCLUSIONI

Riteniamo che il messaggio vada innanzitutto, immediatamente ritirato da parte dell’Inps in autotutela. In conseguenza di ciò, l’Inps dovrà chiarire:

- 1) le esatte modalità di convocazione (con possibilità, ad esempio, di più giorni opzionabili);
- 2) le esatte modalità di comunicazione postale;
- 3) le esatte modalità di invio da parte del cittadino di eventuali giustificazioni per comprovate esigenze che comportino una assenza alla visita;
- 4) che sia prevista in tali casi, la possibilità di inviare tali giustificazioni via mail ordinaria o via pec (qualora posseduta dal cittadino);
- 5) determinare un preavviso **“congruo”** per le visite fissate dall’Istituto (non è possibile avere due giorni prima un sms su un cellulare);
- 6) ricordare alle sedi territoriali che, in caso di minori con indennità di accompagnamento per i quali è stata genericamente prevista la revisione a 18 anni prima dell’entrata in vigore del DL n. 90/2014, questa non ha più valore o che, quanto meno, prima di procedere alla convocazione a visita valutino per tabulas la non effettiva necessità di una visita, in presenza di una patologia ritenuta non più modificabile in melius, così come previsto dalla Circolare Inps 23 gennaio 2015 n. 10.

Tratto da www.handyLex.org





fisco

NOVITÀ SULL'IVA RIDOTTA AL 4% PER L'ACQUISTO DI SUSSIDI TECNICO-INFORMATICI

Prevista semplificazione nella documentazione da presentare



Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 aprile 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 maggio 2021, vengono modificate le condizioni e le modalità alle quali è subordinata l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta del 4% per l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'autonomia delle persone con disabilità.

Per inquadrare e valutare i reali effetti della nuova disposizione, è necessario partire dalle norme e dalle prassi in vigore precedentemente al citato Decreto innanzitutto ricordando che sono sussidi tecnici ed informatici "le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, appositamente fabbricati o di comune reperibilità, preposti ad assistere la riabilitazione, o a facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, il controllo dell'ambiente e l'accesso alla informazione e alla cultura in quei soggetti per i quali tali funzioni sono impedito o limitate da menomazioni di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio" così come previsto dal decreto del Ministero delle Finanze del 14 marzo 1998.

Non solo prodotti elettronici quindi bensì una gamma molto più ampia di beni.

Fino ad oggi quindi per ottenere l'Iva agevolata era necessario presentare il verbale di invalidità o di handicap, rilasciato dalle competenti commissioni, insieme ad una "specificazione prescrizione autorizzativa rilasciata dal medico spe-

cialista della azienda sanitaria locale di appartenenza dalla quale risultasse il collegamento funzionale tra il sussidio tecnico ed informatico oggetto dell'acquisto e la menomazione di cui sopra motoria, visiva, uditiva o del linguaggio". La soluzione approvata dal "decreto semplificazioni" (articolo 29 bis) nel 2020 prevedeva la soppressione dell'obbligo della prescrizione autorizzativa, lasciando al MEF di approvare un ulteriore decreto entro trenta giorni, senza il quale sono rimaste in vigore sino ad ora i procedimenti precedenti. Il decreto attuativo del 7 aprile ha, pertanto, aggiornato il comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Ministro delle finanze 14 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 2 aprile 1998, apportando però delle modifiche sostanziali.

Ha previsto infatti che ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 4% per le cessioni di sussidi tecnici e informatici effettuate direttamente nei loro confronti, le persone con disabilità, al momento dell'acquisto, dovranno produrre solo "copia del certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'azienda sanitaria locale competente o dalla commissione medica integrata". Tali certificati dovranno però riportare il collegamento funzionale tra il sussidio tecnico-informatico e la menomazione permanente. In caso di mancanza di tale evidenza di collegamento, all'atto dell'acquisto occorrerà integrare la documentazione con una specifica certificazione rila-

sciata dal medico curante contenente la relativa attestazione, richiesta per l'accesso al beneficio fiscale.

Se quindi la norma originaria del 1998 tentava di rendere esigibile un diritto basando la procedura sulla dimostrabilità del requisito soggettivo (invalidità documentabile con verbale) e collegamento funzionale (comprovabile con la specifica prescrizione autorizzativa), l'attuale decreto non corregge le lacune precedenti (come ad esempio la mancanza delle disabilità intellettive, cognitive e relazionali) e rischia di favorire fenomeni di elusione e abuso, potenzialmente ai danni dell'Erario e comunque di tutte quelle persone con disabilità che avendone diritto evidente non potranno accedere per i motivi sopradetti. Si sottolinea inoltre come lo stesso articolo del "decreto semplificazioni" avesse previsto proprio una necessaria revisione agli schemi dei verbali di invalidità e di handicap (Legge 104/92) che potessero quindi prevedere fra le voci fiscali (quelle che si usano per le agevolazioni sui veicoli) proprio il richiesto riferimento al diritto anche alle agevolazioni sui sussidi tecnici ed informatici volti all'autonomia e all'autosufficienza. Dicitura che, se inserita, sarebbe stata riconosciuta alla totalità delle persone con disabilità eliminando quindi di già il vincolo di funzionalità tra il bene oggetto dell'acquisto e la sua funzione di facilitazione dell'autonomia personale. Elemento questo che invece il Decreto non affronta, rendendo pertanto necessario sempre il ricorso al proprio medico



l'informatore





curante, sovraccaricando ulteriormente il SSN e ponendo letteralmente in mano a quest'ultimo la decisione (soggettiva) e la responsabilità (oggettiva) di riconoscere o meno una correlazione funzionale tra il sussidio tecnico-informatico desiderato e la disabilità del richiedente che in un momento di **verifica da parte della Agenzia delle Entrate** potrebbe portare a notevoli **contestazioni**, e alle persone con disabilità, e ai medici curanti stessi.

Com'è facile intuire questa nuova mo-

dalità non semplificherà la procedura di riconoscimento dell'Iva agevolata (sarà comunque necessario ottenere una certificazione del proprio medico curante) e, contestualmente, rischierà di agevolare abusi (si pensi solo all'acquisto per conto terzi, o alla possibile rivendita immediata).

Rimarranno invece immutati e non semplificati la procedura e i vincoli per l'acquisto degli ausili.

Nonostante quindi il chiaro intento semplificatorio, non possiamo che con-

fermare le perplessità già precedentemente illustrate e comunque attendiamo una nota (Circolare o Risoluzione) chiarificatrice da parte della Agenzia delle Entrate che obbligatoriamente dovrà modificare la "Guida alle agevolazioni fiscali per persone con disabilità" in quanto, al momento, non prevede quanto stabilito dal decreto del 7 aprile 2021.

Tratto da www.handylex.org

LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

L'agenzia delle Entrate ha pubblicato la nuova guida del 2021



LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ



L' Agenzia delle Entrate ha pubblicato l'aggiornamento di maggio 2021 della guida Le agevolazioni fiscali per le persone con disabilità, liberamente consultabile e/o scaricabile in formato pdf dal sito www.agenziaentrate.gov.it.

Com'è noto, tale guida propone una ricognizione delle disposizioni fiscali accordate ai cittadini e alle cittadine con disabilità al fine di colmarne la disuguaglianza sostanziale che le separa dagli altri cittadini e cittadine. Nello specifico viene illustrata la disciplina delle agevolazioni per il settore auto (detrazione IRPEF per i mezzi di locomozione, agevolazione sull'IVA, esenzione permanente dal pagamento del bollo, esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà), e quella relativa ad altre agevolazioni, quali le detrazioni per i figli a carico, quelle sulle spese sanitarie e i mezzi di ausilio, la detrazione per gli addetti all'assistenza a persone non autosufficienti, l'IVA ridotta per i mezzi di ausilio e i sussidi tecnici e informatici, le altre agevolazioni per le persone con disabilità visiva, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la detrazione per le polizze assicurative, e l'imposta agevolata su successioni e donazioni.

Essendo stata aggiornata in questo mese di maggio 2021, la guida riporta anche le recenti innovazioni introdotte per ottenere l'IVA agevolata sui sussidi tecnici e informatici destinati alle persone con disabilità, delle quali abbiamo già avuto modo di riferire su queste stesse pagine.

Tratto dal sito www.Superando.it





L'ESAME URODINAMICO

di Mauro Menarini



L'esame urodinamico consente di studiare la funzione (e di conseguenza la disfunzione) delle basse vie urinarie (vescica, uretra, sfinteri): rappresenta l'esame di elezione per la valutazione dei disturbi vescicosfinterici del mieloleso. Fornisce una serie di parametri (pressione, flusso, attività elettromiografica sfinteriale) indispensabili alla programmazione dell'intervento terapeutico-riabilitativo e ne permette il loro monitoraggio nel tempo.

Anche se viene comunemente definito "esame (o studio) urodinamico", è in realtà l'analisi di un insieme di valori che vengono raccolti attraverso la cistomanometria, il profilo pressorio uretrale, l'elettromiografia dello sfintere striato, l'uroflussometria.

- **La cistomanometria** è la misurazione contemporanea della pressione vescicale e della pressione addominale. Consente di valutare indirettamente l'attività del detrusore durante la fase di riempimento e di svuotamento della vescica. Viene effettuata mediante un catetere vescicale (ed un catetere rettale), collegato ad un rilevatore di pressione: il riempimento della vescica con soluzione fisiologica avviene attraverso lo stesso catetere ed una pompa di infusione.

- **Il profilo pressorio uretrale** misura le pressioni lungo tutta la lunghezza del-

l'uretra, a livello dello sfintere liscio, dello sfintere striato e, nell'uomo, dell'uretra prostatica: viene eseguito estraendo il catetere, utilizzato per la cistomanometria, ad una velocità costante e predeterminata.

- **L'elettromiografia** rileva l'attività elettrica dello sfintere striato uretrale: permette di valutare la presenza di dissinergia detrusore-sfintere striato e viene eseguita contemporaneamente alla cistomanometria. Solitamente l'elettrodo ad ago viene posizionato nello sfintere anale, di più facile accessibilità rispetto allo sfintere uretrale, in quanto l'attività dei due muscoli è, nella quasi totalità dei casi, completamente sovrapponibile.

- **L'uoflussometria** valuta il flusso urinario durante la minzione. Si invita il paziente ad urinare in un contenitore, all'interno del quale è posizionato un rilevatore che misura, in modo istantaneo, il volume di urina espulso attraverso l'uretra ed il tempo di flusso. L'esame urodinamico può essere effettuato simultaneamente ad un esame cistografico (videourodinamica), così da correlare i parametri funzionali urodinamici con gli aspetti morfologici rilevati dall'indagine radiologica, e rappresenta, allo stato attuale, la metodica di elezione per lo studio della vescica neurogena del mieloleso.

L'esame urodinamico deve essere ese-

guito periodicamente per monitorare la funzionalità della vescica e delle basse vie urinarie. Nelle prime fasi dopo il trauma o l'insorgenza della patologia midollare, o comunque fino a quando la vescica non si sarà "stabilizzata", il paziente si dovrà sottoporre allo studio una volta o due all'anno, mentre nelle fasi successive l'intervallo tra una valutazione e quella successiva potrà essere anche di 18-24 mesi. In caso di complicanze vescicali (reflusso, alte pressioni detrusoriali, incontinenza) sarà in ogni caso lo specialista dell'Unità Spinale a decidere se e quando effettuare lo studio.

Il giorno dell'esame non è necessario fare nessuna preparazione: se è possibile sarebbe meglio avere l'ampolla rettale vuota (in altri termini avere evacuato il medesimo giorno) e non avere una infezione urinaria sintomatica in corso. Inoltre non è indispensabile eseguire alcuna profilassi con antibiotici in quanto non vi è evidenza che ciò prevenga con sicurezza le infezioni urinarie che possono insorgere dopo lo studio (infezioni peraltro assai rare in quanto la valutazione viene effettuata in modo rigorosamente sterile e con materiale monouso). Se si viene sottoposti a valutazione videourodinamica è bene riferire al medico eventuali allergie al mezzo di contrasto o uno stato di gravidanza (anche solo sospetta)

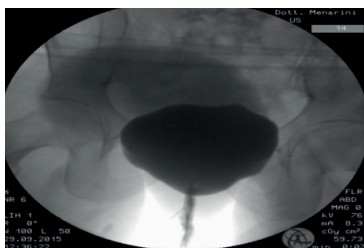
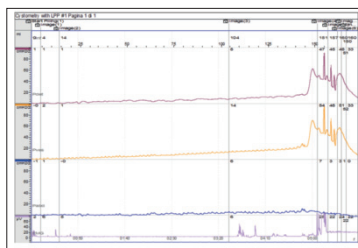
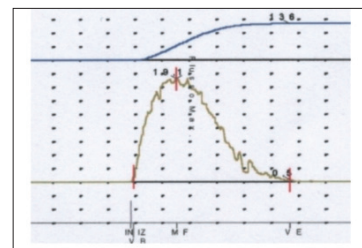


Immagine estratta da un esame videourodinamico



Tracciato cistomanometrico



Uroflussometria





UNA NUOVA CULTURA DELLA DISABILITÀ ANCHE PER I RELIGIOSI

di Anna Gioria



Uno degli oggetti più in vista sulla mia scrivania è un piccolo vaso che ritrae una chiesetta immersa nel verde. Non sono una cattolica praticante e ho un rapporto dialettico con la religione. Però mi piace avere vicino a me quell'immagine nel luogo in cui trascorro gran parte del mio tempo. Tuttavia ho un conto "in sospeso" con il nostro "Capo Lassù". Sarà per la disabilità che mi porto dietro fin dalla nascita o per il mio percorso scolastico svoltosi in ambienti religiosi dall'asilo alla seconda laurea, durante il quale alcuni incontri con suore e preti sono stati estremamente negativi; e poi le vicende che hanno coinvolto persone a me molto care, non da ultima la malattia irreversibile di mio padre, hanno messo in forte discussione la mia fede.

Nonostante tutto ciò, la chiesetta ritratta in quel vaso ha un significato molto particolare. È la chiesa della Madonna di Luciago, nel Novarese, santuario che dista a pochi chilometri da dove vivo, da sempre luogo di riferimento e di devozione per la mia famiglia materna. Una delle cose che ho preso in eredità da mia nonna, che ho amato moltissimo, è quella di riservare una preghiera a questa Madonna e di invocarla nei momenti di maggiore necessità. E la Madonna di Luciago, quando ne ho più bisogno, mi dà sempre un segnale.

Non scorderò mai la fatica fisica, una trentina di anni fa, per averle chiesto la grazia di aiutarmi a superare l'esame di latino. Dopo un sudatissimo 27, feci un'altra sudata: come ringraziamento andai a piedi al santuario, percorrendo cinque chilometri in salita, nonostante allora avessi ancora molte difficoltà a

camminare. Tre mesi fa scoprii che sia mia mamma che io eravamo positive al Covid. La paura fu tanta, soprattutto per mia madre, considerata l'età. Ogni mattina e ogni sera, durante la quarantena, ho sempre invocata la Madonna. Anche in questa circostanza mi ha esaudita, entrambe abbiamo superato bene il Covid.

Per la prima volta, per volontà del nuovo parroco, don Simone, nella chiesa di Luciago è stata celebrata la Messa nel giorno di Pasqua. Mi sono sentita di onorare la Madonna per avere esaudito le mie preghiere, partecipando alla funzione. È stata la prima celebrazione di don Simone cui ho assistito. Prima di allora l'avevo incontrato solo una volta, ma avevo già avuto un'impressione molto positiva. A differenza dei suoi predecessori, che hanno sempre dimostrato nei miei confronti un atteggiamento distaccato e imbarazzato, per cui io percepivo che non sapevano come avvicinarmi, don Simone mi è sembrato da subito molto affabile, a suo agio e aperto al dialogo.

Non so se sia stata una pura coincidenza, o se la Madonna di Luciago abbia voluto darmi un altro segnale forte attraverso di lui. Poco prima dell'Eucaristia il Don, con un piccolissimo gesto, impercettibile per gli altri partecipanti, mi fece intendere se volessi che venisse lui al banco a darmi la Comunione. Rifiutai con un cenno e finita la celebrazione, ringraziandolo comunque del pensiero molto apprezzato, gli spiegai che non l'avevo accettato perché non mi confessavo da molto tempo.

Nei giorni successivi ho riflettuto molto su questo episodio. Prima da persona,

poi da "persona con disabilità", rimango indignata quando sento notizie di sacerdoti che si rifiutano di impartire i sacramenti a ragazzi o ragazze con disabilità. Questi comportamenti da parte di persone consacrate, a mio avviso sono inaccettabili. Fino al gesto empatico di don Simone, ero molto intransigente verso certe posizioni, probabilmente perché, seppure in modo diverso, ho dovuto subire alcune ingiustizie da parte di persone consacrate. Ritenevo, e in parte ritengo ancora, che un prete o una suora debbano essere per loro natura ben disposti e amorevoli nei confronti delle persone con disabilità. Ora, a 52 anni, l'aver ricevuto per la prima volta un pensiero colmo di attenzione come quello di don Simone, mi ha fatto capire che la sensibilità nei confronti di chi ha un bisogno particolare e il sapersi relazionare sono qualità personali, indipendentemente dalla tonaca indossata.

Non voglio apparire troppo severa, ma, come tutte le persone, anche i religiosi hanno bisogno di essere educati a una **nuova cultura della disabilità, che scacci il pietismo a favore di una parità di diritti**. Tra questi c'è sicuramente quello di poter vivere il proprio percorso spirituale. Non certo facile da affrontare per chi come me, ancora si chiede il fatidico «perché a me?», domanda cui nessuno può dare una risposta, ma che avrebbe bisogno di un confronto con persone che capissero la frustrazione e la rabbia. E che soprattutto non pronunciasse la solita frase di falso conforto («sei prediletta»), che in realtà è una via di fuga.

Tratto dal blog "InVisibili", del «Corriere della Sera.it»

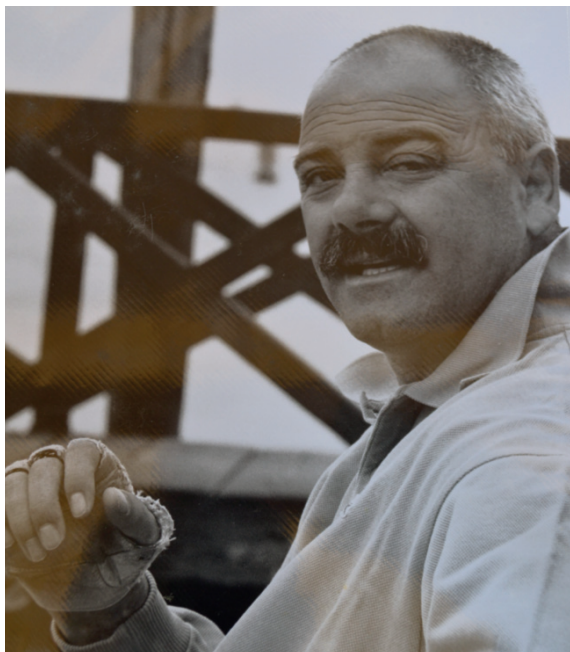




vite vissute

CONTINUERÀ A "ROMPERE"

di Laura Daveggia



Da poco è mancato Franco Lamparelli, storico personaggio veneziano. Nato nel 1952, ha subito una grave mielolesione nel 1983 mentre lavorava come gruista all'Arsenale. Ne è uscito tetraplegico, e malgrado i tempi allora fossero radicalmente diversi da oggi non si è perso d'animo. **Saldi principi e volontà, buona dialettica e zero diplomazia, caratteraccio e fascino:** questo era Franco. E' stato pioniere in tutto, spesso solitario.

In tempi in cui i disabili stavano rinchiusi in casa o in istituto, lui non si è fatto scrupolo di girare ovunque con la carrozzina elettrica, sfidando mentalità e commenti a partire dal suo quartiere. Quartiere all'epoca molto chiuso, con la classica mentalità del "tutti sanno tutto di tutti" e le relative feroci critiche.

Accessibilità, sport disabili, normative: quarant'anni fa c'era poco o nulla. Franco ha girato il mondo in aereo, ha preso la patente d'auto, ha guidato il suo motoscafo offshore facendosi aiutare da un amico perché non poteva salire a bordo da solo. **E' stato uno dei primi in Italia a fare un intervento di trasposizione muscolare per meglio usare la mano,** ad opera di un chirurgo tanto pioniere quanto lui. Finita la prima riabilitazione, non è mai più rientrato in

ospedale, gestendosi a casa con una rigida applicazione di quanto aveva appreso, **difendendo la propria autonomia ed addestrando a puntino chi lo dovesse aiutare in qualcosa.** Riusciva ad avere una visione d'insieme in ogni situazione senza però farsi sfuggire il minimo dettaglio, e nelle discussioni non si è mai fatto scrupolo di mandare "a fare in c" l'interlocutore di turno. Né si è mai fatto scrupolo di nascondere le **conquiste femminili, con i relativi problemi sessuali che all'epoca esistevano.**

Amante del caldo, ha **fatto immersioni subacquee, ed ogni anno volava in Thailandia** per svernare. Proprio qui ha conosciuto Lee, la **futura moglie,** che lo ha seguito a Venezia. Si sono sposati nel 2007 e da allora sono stati inseparabili. Era in Thailandia anche in occasione del terribile tsunami che ha devastato il paese nel 2004, salvandosi fortunatamente. Quando gli è stato detto "sei talmente cattivo che nemmeno lo tsunami ti ha voluto", ci ha riso sopra con gli amici.

Amato e odiato in ugual misura, Franco si è sempre battuto per **l'accessibilità dei trasporti pubblici, procurandosi innumerevoli denunce** per le sue "assurde pretese" e le sue iniziative clamorose. A chi lo contestava ha sem-

pre risposto che non capiva "perché posso prendere un aereo e girare il mondo e non posso prendere un bus o un vaporetto nella mia città?" Quando sono nate le prime normative a tutela dei diritti dei disabili, faceva **sopralluoghi nei parcheggi** insieme a chiunque volesse accompagnarlo per verificare il rispetto della quota di parcheggi riservati.

Da solo, o con qualche amico visionario quanto lui, **andava negli ospedali dicendo ai neomiellelesi che la mielolesione non è una malattia,** che stare rinchiusi e continuare con i classici "cicli di riabilitazione" non li avrebbe né guariti né fatti camminare, che è possibile affrontare le difficoltà e riorganizzarsi una vita.

E lui in ospedale ci è tornato, di malavoglia, solo negli ultimi tempi, quando età avanzata e disabilità di vecchia data si sono sommate creandogli problemi più gravi. Ricoveri mal sopportati, gestiti nell'ottica di tornare a casa il prima possibile. Insieme alla sua famiglia, che sempre gli è stata vicino, vogliamo ricordarlo oggi sulle pagine dell'Informatore. Siamo certi che anche dall' al di là Franco continuerà a "rompere" e stimolarci affinché perseveriamo a batterci per un sempre maggiore rispetto dei diritti di tutte le persone disabili.



l'informatore





TUTELA IL DANNEGGIATO

Da oltre 20 anni, **Giesse Risarcimento Danni** assiste le persone che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili, al fine di ottenere il **giusto risarcimento**.

INCIDENTI STRADALI

INFORTUNI SUL LAVORO

MALASANITÀ



Numero Verde

800-125530

WWW.GIESSE.INFO



GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

Ufficio di S.GIOVANNI LUPATOTO, Via Cà Nova Zampieri 4/E · T: 045 8765677 · veronaovest@giesse.info

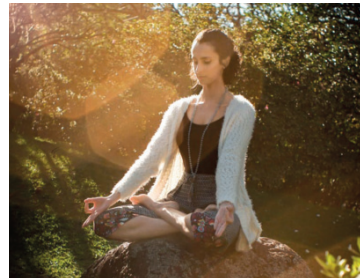




PER UNA VITA SANA E LUNGA

Consigli per potenziare il sistema immunitario

di Paola Barollo



Rafforzare il sistema immunitario può essere più di una necessità, nel momento in cui qualcosa lo **indebolisce**, rendendoci esposti a infezioni virali, fungine e batteriche. A tal proposito esistono diversi **integratori e nutraceutici** su cui possiamo fare affidamento. Vediamo quali sono **i migliori**.

Oggi vorrei parlarti di 5 rimedi naturali molti utili per rafforzare il sistema immunitario. Tornare a vivere, mangiare e curarsi è naturale, è infatti sempre stato un chiodo fisso nella mia mente ed è la filosofia su cui poggia il mio lavoro.

Per cui oggi parleremo di soluzioni davvero naturali per tornare in salute ed aumentare le difese immunitarie.

Che cos'è il sistema immunitario?

Il **sistema immunitario** è la prima linea di difesa del nostro organismo, per arginare le minacce provenienti dall'esterno (batteri patogeni, virus, funghi, parassiti, ecc.) e dall'interno come la proliferazione anormale di alcune cellule (cellule tumorali).

Per adempiere a questo importantissimo compito, il **sistema immunitario** fa affidamento su determinati organi, tessuti, cellule e glicoproteine (ad esempio gli anticorpi). Nell'insieme, questi elementi costituiscono un'arma di difesa, in grado di attivarsi nel momento del bisogno.

Perché bisogna rafforzare il sistema immunitario?

Ci sono alcune circostanze in cui il nostro **sistema immunitario** può risultare

indebolito.

Le cause in genere possono essere:

- il cambio di stagione;
- lo stress;
- il fumo;
- l'uso smodato di antibiotici;
- l'assunzione di determinati farmaci (come ad esempio i chemioterapici);
- il consumo eccessivo di alcolici;
- una cattiva alimentazione;
- l'assenza di igiene;
- l'eccessiva sedentarietà;
- la mancanza di riposo.

Quando ciò avviene siamo più inclini ad ammalarci e a rimanere vittime di infezioni virali, batteriche e fungine.

Herpes labiale e afte frequenti, stanchezza cronica, sonnolenza, capelli ed unghie fragili, lingua bianca, sintomi dell'influenza, sono alcuni dei classici sintomi che segnalano **basse difese immunitarie**. In questi casi, per **rafforzare il sistema immunitario** e scongiurare quindi il rischio di ammalarsi (o per accelerare la guarigione) oltre a migliorare il nostro stile di vita, possiamo far ricorso ad alcuni integratori o nutraceutici, che tante Aziende ci mettono a disposizione.

Come aumentare le difese immunitarie

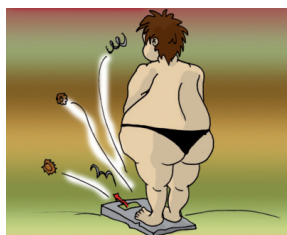
Secondo il parere dell'**OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità), il modo migliore per **aumentare le difese immunitarie** è adottare uno stile di vita sano.

Ciò significa:

- Non fumare;
- Limitare il consumo di alcolici;
- Migliorare l'alimentazione: aumentare l'apporto giornaliero di frutta e verdura (possibilmente biologica), di cibi ricchi di grassi polinsaturi omega-3 ed omega-6, (come il pesce, le alghe e la frutta a guscio) e di grassi monoinsaturi (contenuti, ad esempio, nell'olio extravergine di oliva e nelle mandorle), di cereali integrali (meglio se senza glutine) e di legumi, riducendo al contempo il consumo di cibi industriali, bevande zuccherate, dolci, salumi, cibi affumicati, e farine raffinate.

- Fare della sana e regolare attività fisica (senza eccedere);
- Dormire almeno 7-8 ore al giorno;
- Fare uso di farmaci e antibiotici solo se strettamente necessario;
- Sarebbe inoltre utile ridurre al minimo i livelli di stress, oggi riconosciuta come una delle principali cause di **un abbassamento delle difese immunitarie**. In tale ambito può essere molto d'aiuto coltivare un hobby, ascoltare della buona musica, praticare sport e/o meditazione.

Oltre a queste semplici norme da seguire, possiamo potenziare il sistema immunitario facendo uso di alcuni **nutraceutici specifici**, in commercio ne trovi per ogni esigenza specifica, l'importante è saper scegliere o farsi consigliare da figure professionali.



TUTTI A DIETA!!

Presso la nostra sede è a disposizione, per chi desidera controllare il proprio peso, una bilancia elettronica a pavimento, particolarmente adatta anche per salirvi seduti in carrozzina. Tutti possono usufruire di questo nuovo servizio negli orari di apertura che, ricordiamo, sono nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 17.30



14 l'informatore





visto per voi

THE FATHER (Nulla è come sembra)

A cura di Valeria Sani



Sir Anthony Hopkins ha vinto quest'anno l'Oscar come miglior attore protagonista di "The Father" con una straordinaria prova di recitazione. Si mormora che, data l'età ormai avanzata e la strepitosa carriera alle sue spalle, questa pellicola potrebbe essere il fondocorsa dell'attore, l'uscita di scena maestosa e degna della sua caratura professionale.

Tratto dall'omonimo testo teatrale e diretto da Florian Zeller, che quel testo lo ha scritto, il film percorre un incredibile itinerario sensitivo che si snoda attraverso la voce e gli occhi, oh sì, gli occhi una volta azzurri e penetranti di "Hannibal the Cannibal" dell'Oscar 1992, e oggi acquosi, slavati, spaventati, interrogativi, del "Padre", Anthony anche lui, il protagonista del racconto.

Che sappiamo, mano a mano che la storia procede, aver avuto 2 figlie, una morta e l'altra, Ann, sposata con Paul, ed è nella loro elegante dimora di borghesia più che benestante che tutto pare svolgersi. O... "si è svolto"?

Ma siamo poi così certi che la casa appartenga alla figlia? o che Ann sia spo-

sata davvero, e che sia intenzionata a tenere il padre con sé, che gli sia tanto devota, visto che sta cercando per lui una badante? Si entra e si naviga nel vivo della storia seguendo i dolorosi e difficili percorsi delle sensazioni di Anthony, incongrui sbalzi di umore, improvvise cattiverie, sprazzi di allegria e devastanti vuoti dove ogni certezza che era sostegno un attimo prima l'attimo dopo diventa baratro profondo. Con l'andamento di un thriller, ritmato da una splendida, italianissima colonna sonora (Ludovico Einaudi contrappunta il disagio e la tensione delle giornate e delle situazioni con 5 coinvolgenti e inquietanti sequenze tematiche) e non potrebbe essere altrimenti perché al tempo del racconto, quando i fatti vengono descritti, l'anziano ingegnere è già in una fase avanzata di malattia, ed ogni minuto della sua giornata è un'odissea che lo fa annaspire in grandi spazi di paura perché non sa più dov'è né chi siano le persone che gli stanno intorno. Nella geometrica successione di stanze e corridoi dell'appartamento dove si aggira sempre più confuso (c'è un meraviglioso lavoro di scenografia, che è grande punto di forza del film) cambiano i visi, spariscono cose e altre compaiono in posti non loro. In questa girandola continua di non sicurezze e di non verità, rimangono sempre a galla sul pelo della palude che sta diventando la sua mente l'orologio che mette e perde continuamente, il pollo arrosto che Ann cucina quasi ad ogni pranzo, le pillole che gli vengono proposte con le vacue, scioc-

che frasi che si dicono con voce in falsetto ai bambini, i quadri della figlia scomparsa che rimpiange senza alcun ritegno calpestando continuamente la sensibilità della figlia rimasta che lo accudisce... poi capiremo che sì, lo accudisce davvero, lo difende dalla umana gelosia di un marito ancora innamorato (che bell'attore, Rufus Sewell, in una parte dannatamente ingrata), che vorrebbe tanto riprendersi la sua vita, la sua casa, sua moglie, spingendo per affidare il suocero malato alle cure di una struttura specializzata.

Anni fa uno dei primi film che affrontò l'argomento delle patologie cerebrali che si stava facendo pressante ed invadente fu "Amour", vincitore di Cannes 2012 e miglior film straniero agli Oscar 2013, che aveva come punto di vista sulla malattia quello coniugale. Da poco la perdita di una persona cara mi aveva obbligata a riflessioni dolorose e i ricordi ancora andavano e venivano con lacerante frequenza.

Rivedo oggi a distanza di tempo gli stessi occhi lucidi, vuoti, smarriti, che mi fissavano senza riconoscermi, così come Olivia Colman, una tormentata, paziente, tenera Ann, la figlia alle prese con una decisione più grande di lei -ma irrimandabile- guarda angosciata quelli del padre. Hopkins li rivolge anche a noi, e sono il suo capolavoro, quello del grandissimo attore che recita per il pubblico una parte che pare impossibile fare, se non si ha davvero quella patologia...

Nulla è come sembra, quindi, anche se il finale che potrebbe essere -e per fortuna non lo è- solo retorico e pietistico, ci svela la dura verità. Questo sì è un fondocorsa in piena regola, tutto è perduto per l'uomo Anthony, e torna in mente il titolo di un altro stupendo film di Hopkins, "Quel che resta del giorno". Il vederlo, quel che resta di lui, capirlo, rimescola infine le carte, incasellando a ritroso ogni scena, ogni situazione, ogni parola, ogni sguardo, dando loro la giusta posizione cronologica. E dà anche la chiave della corretta lettura del lavoro di Zeller, lo stimolo alla condivisione, non il cedimento alla paura.





sport

IL NUOTO, UN VERO SPORT RIABILITATIVO

Purtroppo recentemente la Direzione del Centro di via San Marco ha comunicato che l'accesso alla piscina frequentata da alcune persone con disabilità è stato chiuso. Il GALM è intervenuto per cercare di trovare una soluzione.

Nel frattempo abbiamo voluto fare un sopralluogo alle "storiche" piscine di via Galliano a Verona, che sono i primi centri natatori della nostra città.

Due nostre socie, Valeria e Sabrina si sono offerte per visitare questa struttura nell'ottica di verificare il grado di fruibilità per le persone con disabilità motoria.

Valeria ci ha inviato una relazione che è stata pubblicata sul sito web del GALM e che pubblichiamo anche su l'Informatore.

la redazione

ESTATE, TEMPO DI PISCINA

Come funziona il centro natatorio di via Galliano
di Valeria Ghidoli



Il 7 giugno Sabrina e io abbiamo fatto un sopralluogo alle piscine comunali FIN (Federazione Italiana Nuoto) in circoscrizione Galliano a Verona, per verificare quanto questo centro natatorio sia accessibile ai carrozzati. Sabrina aveva preso contatto con l'istruttore della squadra nuoto giovanile paralimpica che ci ha dato appuntamento all'ingresso di via Galliano. Lei ha parcheggiato l'auto nel piazzale antistante la piscina scoperta, a me invece è stato concesso proseguire lungo una breve stradina sterrata e parcheggiare "abusivamente" vicino al cancelletto d'ingresso della piscina coperta, quella che più facilmente possono utilizzare le persone con disabilità.

GLI SPAZI

Entrando dal cancelletto, chi è in carrozzina può percorrere un'agevole rampa di cemento sulla sua destra, che porta al piano della piscina, ma per entrare ci si trova davanti ad una pesante porta in plastica a chiusura verso l'alto. Questa operazione è impossibile per chi è in carrozzina, per cui l'istruttore consiglia di avvisare prima, in modo da trovare un'accoglienza adeguata.

Una volta oltrepassata questa porta/tenda, si trova una rampa metallica che i dipendenti hanno pagato di tasca propria al fine di permettere l'accesso anche alle persone disabili in carrozzina come la sottoscritta. Ciò denota come spesso le strutture non siano all'altezza della sensibilità dei propri dipendenti, che, essendo a stretto contatto con gli utenti, ne percepiscono i bisogni e sono più lungimiranti di chi invece dovrebbe essere preposto a politiche aziendali di inclusione.

La struttura è nel complesso datata, ma pulita. I due spogliatoi che si aprono a sinistra contengono ciascuno una panca a tre listelli e una poltroncina di plastica da giardino coi braccioli. La doccia annessa è dotata di seggiolino, lavabo a norma e maniglione. Il getto proviene dall'alto e non è indirizzabile ma fisso. Forse manca un ripiano dove appoggiare gli indumenti e gli asciugamani.

Il phon non è a parete, si impugna come il normale phon di casa, ma in questo periodo, a causa delle norme anticovid, non è permesso usarlo.

Infine, il Centro è dotato di due sollevatori per l'entrata in acqua, che possono

essere usati solo da personale addetto appositamente formato.

ORARI E ORGANIZZAZIONE

Chiediamo ora al coach lumi sull'organizzazione della piscina coperta, sull'accessibilità e su l'assistenza.

Ci viene spiegato che da settembre l'orario al pubblico sarà indicativamente dalle 10 alle 12 ed eventualmente dopo le 18, perché negli altri orari si svolgono gli allenamenti. Per quanto riguarda il bagnino, questi sovrintende tutte le vasche e non può dedicarsi a una persona sola, anche se disabile, a meno che l'ingresso sia stato concordato e l'attenzione individuale richieda solo pochi istanti. L'assistente bagnanti deve essere sempre vigile e attento a quanto succede in acqua, a disposizione per ogni evenienza, di chiunque.

Per quanto riguarda gli orari, ci viene consigliato, come GALM, di prenotare una corsia utilizzabile dai nostri iscritti negli orari previsti: dalle 10 alle 12 oppure dopo le 18.00, al costo circa 8 euro/ora per la corsia ed altrettanti per l'assistente.

Ognuno poi è libero di decidere se, in base alle proprie capacità e autonomie,

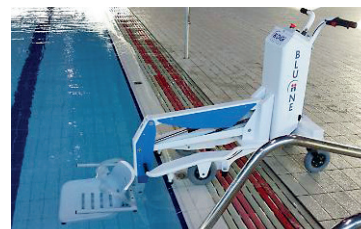
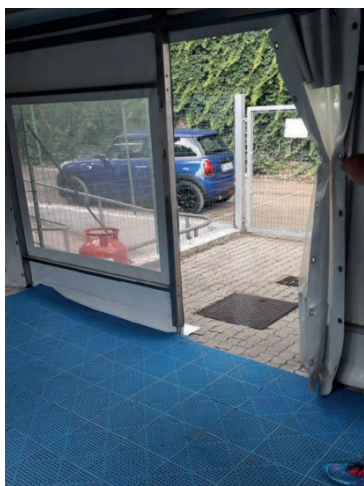


l'informatore





sport



frequentare la piscina da solo/a o con accompagnatore/accompagnatrice. Precisa che l'ingresso in piscina per le persone disabili e loro accompagnatori residenti a Verona è gratuito se provvisti di tessera rilasciata dal Comune. mentre per i non residenti è previsto lo sconto del 50 %.

L'accompagnatore può parcheggiare l'auto poco distante dal cancelletto di accesso alle vasche, ma il posto (suffi-

ciente per 5 veicoli) non è riservato e inoltre si deve far attenzione a non impedire l'accesso ad una eventuale autoambulanza.

Compito dell'accompagnatore sarà di facilitare l'accesso alla persona disabile, provvedere alla disinfezione delle ruote, accompagnarlo nello spogliatoio e fino alla vasca.

Chi fosse interessato a nuotare, a partire da settembre, con una certa fre-

quenza, comunichi ad info@galm.it i giorni di interesse, considerando l'orario raccomandato.

Quando stavamo uscendo pioveva, ma un bel tetto di frasche, quelle dei grandi alberi a ridosso dell'edificio, ci ha riparato un po' dalla tepida pioggia di giugno. Sabrina si è bagnata di più, perché è stata lei ad aprirmi il baule della macchina e a caricarmi la carrozzina. Sempre col sorriso!

WHEELDRIVE

power assist for wheelchairs

**RICHIEDI ORA
UNA PROVA
GRATUITA!**



Hai già provato l'ultima novità?

WheelDrive rappresenta l'ultima generazione dei **propulsori elettronici per carrozzine manuali**.

La sua caratteristica principale è il doppio corrimano che permette all'utente di passare da una funzionalità all'altra in qualsiasi momento: il primo aziona un **moltiplicatore di spinta**, il secondo invece attiva un **propulsore**.

WheelDrive può essere installato in pochi secondi su **qualsiasi carrozzina** con ruote estraibili senza dover applicare parti aggiuntive sul telaio.

Ortopedica Scaligera ti permette di provarlo **gratuitamente e senza impegno**.

Prenota la tua prova allo **045 60 90 290**.



**Ortopedica
SCALIGERA** srl

Via Liguria 72 - 37060 - Lugagnano di Sonà (VR)

tel **045 60 90 290** - fax 045 51 12 037

info@ortopedicascaligera.it - www.ortopedicascaligera.it





sport

GLI ATLETI VERONESI SEMPRE SUGLI SCUDI

Grandi soddisfazioni da Brunelli, Crosara, Falco, Giardini, Antonelli e Santinelli



Grande prestazione della nostra squadra paralimpica ai Campionati italiani svoltisi a Cadelbosco di sopra (RE). Protagonista assoluto è stato Federico Crosara che, senza cedere un set, ha dominato in classe 2, gara che ha portato anche la medaglia di bronzo per Paolo Antonelli.

In classe 1 Federico Falco, al termine di una combattuta finale, si è dovuto inchinare al tradizionale avversario Borgato, mentre Leonello Morando si è meritatamente aggiudicato il bronzo.

Soddisfazioni anche da classe 3, gara dalla quale è arrivata la medaglia di bronzo del sempre combattivo Alessandro Giardini.

In occasione della manifestazione individuale si è svolta anche la fase finale del campionato di Serie A classe 1/5: In finale la fortissima Michela Brunelli assieme ad Elia Bernardi ha battuto per 3-1 la Fondazione Bentegodi di Federico Crosara, Alessandro Giardini e Marco Santinelli, i quali in semifinale hanno ottenuto una bella vittoria contro la Pongistica Basso Piave con il punteggio di 3 a 1 per poi cedere con identico punteggio, nella finalissima per lo scudetto, alla società Brunetti di Castelgoffredo.

La Fondazione Bentegodi di Verona dunque ancora una volta è grande protagonista nel panorama pongistico nazionale!!

Qualche giorno dopo la conclusione dei campionati italiani si è svolto a Lasko in Slovenia l'ultima prova valida per ottenere il pass per far parte della squadra azzurra alle prossime paralimpiadi di Tokyo. La Brunelli e Falco già erano qualificati. Ha tentato di agguingersi Crosara ma si è classificato solo secondo a un passo dalla vittoria finale.

Autista o passeggero?

scegli la soluzione più adatta alle tue esigenze



inauto
prodotti e servizi per disabili

info@inauto-disabili.it | 045 6176111 | www.inauto-disabili.it





L'ODV G.A.L.M. ha sempre bisogno di volontari per realizzare progetti volti all'inclusione sociale delle persone con lesione al midollo spinale.

Tutto il consiglio direttivo ce la sta mettendo tutta, cercando di affrontare i vari problemi che emergono con tutto lo spirito di servizio di cui dispone.

Con i nostri volontari siamo sempre stati presenti ogni settimana in Unità Spinale presso l'Ospedale di Negrar per dare una mano ai nostri amici ricoverati per la riabilitazione per cercare di aiutarli a riprendere in mano la loro vita dopo la lesione midollare. In questo periodo di pandemia purtroppo questo non ci è ancora possibile ma contiamo di riprendere il servizio non appena ci è consentito.

Confidiamo poi di riprendere anche col nostro servizio di segreteria in sede che, come riportato in altra pagina di questo numero de l'Informatore, è stato trasferito nella nuova sede di Pedemonte di San Pietro Incaricano in via delle Betulle 5 dove siamo presenti almeno 3 volte alla settimana nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 17.30. per fornire consulenza a coloro che, dimessi, sono ritornati a vivere in famiglia.

Curiamo inoltre la redazione della nostra rivista "L'Informatore", uno dei pochi periodici specializzati su questi temi in Italia, rivista che viene stampata in oltre 700 copie e spedita non solo ai nostri soci e socie veronesi, ma anche in molte altre parti in Italia. Per non parlare poi degli innumerevoli impegni istituzionali dove dobbiamo sempre essere presenti, ad esempio le nostre Federazioni FAIP e FISH, la Consulta sulla Disabilità, il Comune di Verona, la Regione ecc. ecc..

Insomma per fare bene tutte queste cose che ci competono, servono persone valide e disponibili, ma talvolta, purtroppo, ci troviamo in difficoltà e ci dispiace veramente di non essere in grado di dare quelle risposte che rientrano tra i compiti principali della nostra associazione.

Per questo facciamo un appello a tutti i nostri lettori che siano disponibili a dedicare parte del loro tempo all'associazione.

Chi fosse interessato è invitato a mettersi in contatto presso uno dei seguenti recapiti:

info@galm.it

Gabriella Fermanti 3403989814

Giuseppe Stefanoni 360326031

Sabrina Montoli 3472530073





ASSEMBLEA ORDINARIA 19 giugno 2021

Relazione del Presidente bilancio attività anno 2020



Carissimi, ben ritrovati alla consueta Assemblea Ordinaria annuale, quest'anno svolta nella sede legale nuova e soprattutto per la prima volta di proprietà del Galm. La sede sarà inaugurata ufficialmente dopo questa assemblea.

Sono convinta che proprio in un momento di difficoltà generale come quello che stiamo attraversando sia importante, nella nostra particolare realtà, mettere insieme tutte le risorse disponibili -là dove è possibile- per svolgere attività di bene comune. Vorrei sentissimo l'appartenenza a questa associazione perchè è nostro dovere farla crescere e renderla sempre più partecipe, grazie alla disponibilità di ognuno di noi.

Per quanto riguarda il quotidiano, il lavoro continua grazie all'impegno delle volontarie, dei volontari, e soprattutto del Consiglio Direttivo, che voglio ringraziare.

-Il 31 dicembre 2019 il Presidente Aldo Orlandi inviò al Consiglio Direttivo lettera di dimissioni, rimanendo comunque figura di rappresentante legale dell'associazione fino al rinnovo delle cariche.

-Il 2020 è stato un anno veramente difficile. Ricordo ad esempio che a causa del Covid-19 abbiamo dovuto sospendere il servizio di segreteria in presenza, Annalisa si recava in sede solo per sbrigare le priorità, Renato e Luciana ritiravano la posta. Le pratiche di sistemazione dei vari documenti, l'aggiornamento e riordino delle anagrafiche e la formulazione delle lettere, condivise come da prassi col Consiglio, sono state eseguite, collegandosi online da Orlandi, Stefanoni, Soave e Fermanti. Ma il rammarico più forte è derivato dalla sospensione degli incontri settimanali con i nuovi lesionati in Unità Spinale, anche se, su indicazioni di bisogno, io e Maria abbiamo potuto farne alcuni.

-Importante e continuativo è il lavoro svolto da Stefanoni, Castellarin, Sani e da coloro che si prestano a dare spunti informativi per il nostro bimestrale "L'Informatore", sempre aggiornato con approfondimenti dedicati a temi specifici ma anche generali. Enrico, Maria e Marina si sono prodigati perchè la nostra rivista arrivasse sempre e puntualmente a Negrar. Ringrazio Danilo per la disponibilità a scrivere articoli sul quotidiano L'Arena nei quali evidenzia con professionalità la nostra realtà.

-Un ringraziamento va all'impegno di Giovanni Conati, sia per il prezioso lavoro di tesoriere, sia per la stesura del bilancio, e alla collaborazione negli atti burocratici.

-Ci è stata proposta dalla dottoressa Ilaria Decimo, ricercatrice all'Università di Verona, la donazione di una autovettura usata Fiat Doblò, che stava a Milano, con pedana elettrica per trasporto persone in carrozzina ed il Consiglio ha deciso di accettare.

-Per quanto concerne l'erogazione benefica di 29.000 euro effettuata da P4cards.srl, (attività di gestione ed elaborazione di pagamenti tramite carta di credito) grazie alla figlia di Giuseppe Stefanoni, inizialmente destinata all'eventuale ricostruzione della sede a Camacici, si è deciso, visto l'andamento intermittente del Comune di S. Giovanni Lupatoto e al fine di non perdere tale generoso contributo, di destinarlo alla ricerca per la cura della lesione spinale, col benessere della Ditta donatrice. Suddividendo così la donazione: 15.000 euro al Laboratorio di Farmacologia dell' 'Università' di Verona, che da anni sosteniamo, e 14.000 al Dipartimento di Scienze Umane -sempre dell' 'Università' di Verona- che collabora con i maggiori centri riabilitativi italiani compreso quello dell' 'Unità' Spinale di Negrar.





-Ricordo inoltre che anche quest'anno AddValue ha erogato 7.000 euro per il sostegno alla ricerca al Laboratorio di Farmacologia del Prof. Fumagalli dell' Università di Verona

-La carovana di Mask to ride ha iniziato il suo viaggio percorrendo tutta l'Italia, donando mascherine alle Associazioni, facendo tappa anche alla sede del Galm. Un viaggio con testimonial numerosi campioni sportivi del territorio e con la collaborazione di Giesse Risarcimento Danni.

-Anche Faip con Escif (Federazione Europea per le Lesioni Spinali) hanno iniziato una campagna di distribuzione di mascherine, gratuita, a favore delle persone con lesione spinale e dei loro assistenti personali.

-Su segnalazione di Daniele Gottardi è stata organizzata una raccolta firme in favore di una ipotetica riapertura di un sentiero pedonale, sito a Montorio, pratica seguita anche da Elia Barcella.

- Le riunioni mensili del Direttivo si sono sempre svolte in modalità online con una discreta partecipazione, solo da luglio si è deciso di farle in presenza, per poi a novembre ritornare a farle on line..

-A settembre come da Statuto si è svolto il rinnovo delle cariche, con nuove figure e con l'elezione per la prima volta nella storia del Galm di un presidente donna, la sottoscritta Gabriella Fermanti. Un gruppo che parte con entusiasmo anche se vincolato dalla ristrettezza della pandemia.

-Abbiamo cominciato affrontando le anomalie più evidenti come quella di rinnovare il contratto telefonico in essere che consisteva nel pagamento a bolletta di 40,00 euro con zero minuti di chiamate. Per una promozione più idonea alla nostra attività sociale, con minor costo e con minuti illimitati... si è dovuto cambiare gestore. Ora possiamo, nell'orario di apertura della segreteria, fare un saluto e dialogare con i nostri soci senza costi aggiuntivi.

Ho voluto che non vengano più personalizzate le comunicazioni inerenti all'associazione perchè le persone cambiano, ma tutto deve rimanere a servizio della segreteria per una gestione trasparente.

-Ci siamo prodigati nel cercare una sede nuova, abbiamo risposto al Bando Regionale con la nostra proposta del supporto psicologico in attesa di accettazione, inoltrata la pratica di registrazione del marchio del logo del Galm, organizzato l'avvio del trasporto persone con disabilità motoria. Tutte iniziative che richiedono tempo e produrranno risultati che vedremo l'anno prossimo.

-Sempre in merito all'informazione è stato rinnovato il Sito prima da Giancarlo e poi da Nicoletta e Sabrina, che hanno aggiunto altre funzionalità.

-Il gruppo donne sorto nel 2005 ha compiuto 15 anni, per il momento si è voluto ricordarlo con una raccolta foto delle amiche che hanno acconsentito, così Paola Barollo ha realizzato un poster e un video che abbiamo divulgato sui social ottenendo un bellissimo risultato.

-Si è lavorato anche su un video, promosso da chi scrive, con dei professionisti: Federica, Andrea e Samar, presentateci da Orlandi, dove si racconta il percorso della persona con lesione al midollo spinale. Questo con la collaborazione dei medici dell'Unità Spinale, la testimonianza di due amici carrozzati Andrea Conti e Betty Zoccatelli e una breve presentazione della nostra associazione e del gruppo donne da parte di Aldo e Gabriella. Video, registrato anche in versione ridotta, che verrà divulgato nelle manifestazioni pubbliche e social, sia da noi, sia dagli stessi giovani.





vita associativa



-Orlandi continua a rappresentare il Galm nella Faip mentre nella Fish Veneto, col rinnovo delle cariche, sono personalmente subentrata nel direttivo.
 Gottardi, Barcella, Montolli partecipano alle riunioni della Consulta Comunale della Disabilità e Fermanti continua a far parte del Direttivo in questo triennio.
 Marchesini e Montolli seguono le riunioni della Consulta delle Associazioni Femminili.

-Importante pure l'attività di Remo Zanellato nello sportello GALM Polesine con iniziative che coinvolgono anche noi.

-Ringrazio infine il dottor Armani, primario del reparto di Riabilitazione intensiva-gravi cerebrolesi e Unità Spinale per il consueto aggiornamento annuale delle persone con lesione al midollo spinale nella realtà veronese, e che qui sotto riportiamo all'attenzione dei nostri lettori.

Credo che con un pizzico di buona volontà possiamo fare molte altre cose, cerchiamo collaborazione, in particolare dai giovani per i giovani!

Grazie a tutti

La Presidente
 Gabriella Fermanti





RELAZIONE DEL TESORIERE AL BILANCIO ODV G.A.L.M. 2020



L'anno 2020 per l'ODV G.A.L.M. è stato difficile, paragonando i risultati con quelli degli anni precedenti. Abbiamo chiuso i conti al 31/12/2020 con un saldo attivo di € 142.350,40 per il c/c bancario, di € 4.452,30 per il c/corrente postale, ottenendo una disponibilità di cassa di € 146.802,70.

Come evidenziato dai numeri alle voci contributi da CSV- Regione e Contributi da altri Enti pubblici abbiamo avuto un piccolo segno che le cose sono cambiate con un finanziamento del Comune di Verona pari a € 3.000 per l'evento "Tutti diversi nessuno escluso" organizzato nel 2019 ma che ha dato i suoi frutti nei primi mesi del 2020. Sempre per lo stesso evento ancora € 3.000 erogati della Fondazione Cariverona, ulteriore riscontro che la crisi del 2009 si è chiusa ed al momento vi sono avvisaglie della ripresa di questi finanziamenti da parte degli enti pubblici.

Purtroppo in ribasso le entrate per la nostra pubblicazione "l'Informatore", registriamo un decremento di circa € 3.000 da parte dei lettori e di € 1.500 da parte delle ditte che si sono impegnate a sostenerlo economicamente.

Si è stabilizzato il gettito del 5 per mille rispetto al 2019 anche se nel 2020 abbiamo avuto due versamenti da parte dell'erario riguardanti anno 2018 (redditi 2017) e anno 2019 (redditi 2018) di € 8.935,26 l'uno e di € 8.121,21 l'altro, per un totale di € 17.056,47. Ritengo che l'assestamento strutturale di questo istituto sia giunto a compimento e spetti al consiglio direttivo trovare nuove strade per incrementare la platea delle persone che scelgono la nostra associazione per donare il 5 per mille. Invito a questo proposito tutte le persone presenti a continuare l'opera di persuasione con i propri conoscenti ora che l'emergenza Covid 19 sembra superata. La possibilità di finanziare l'ODV G.A.L.M. attraverso questo istituto è fondamentale nell'ottica di reperire risorse per le nostre attività. Ricordo che non costa nulla ai contribuenti, ma per noi è un gesto molto significativo.

Azzerate ovviamente le entrate per manifestazioni ludico-sociali legate per lo più alle nostre ricorrenze causa la pandemia, ci auguriamo che sia possibile tornare al più presto ad organizzarle nuovamente nell'ottica importante del ritorno economico a favore dell'associazione. La partecipazione del gruppo anziani alle spese di gestione della nostra sede quest'anno ammonta a 1.584,69 €.

Sempre in tema di entrate si conferma il valore della raccolta fondi per la ricerca che per l'anno appena trascorso ha raggiunto la cifra di € 7.000, che sommati al recupero dello stanziamento di € 29.000 -in principio accantonati per la nuova sede ma poi in accordo con la società P4CARDS devoluti alla ricerca scientifica- danno la ragguardevole cifra di 36.000 euro.

Così, anche per il 2020 si è raggiunto l'obiettivo di finanziare l'Università degli Studi di Verona per il progetto di ricerca sulle cellule staminali.

Come si vede dai numeri in totale, le entrate sono in progresso rispetto al 2019 con un incremento di circa € 2.000, il severo calo dato dalla pandemia è stato annullato dal versamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di due annualità del 5 per mille.

Passando alle uscite, sono a segnalare che quelle di gestione ordinaria della sede sono sostanzialmente stabili. In calo invece di oltre 1.500 euro quelle per energia elettrica, gas, acqua, ecc., dovuto principalmente all'effetto Covid-19. Le spese concernenti il Servizio di Consulenza Paraplegici sono in linea con l'anno precedente. In leggera crescita rispetto al 2019 i costi per la stampa e la spedizione de "l'Informatore", si attestano a circa € 4200 cioè 300 in più dell'anno precedente. In aumento anche i costi assicurativi dovuti principalmente all'assicurazione del mezzo adibito a trasporto disabili di cui ci siamo dotati nel corso del 2020. E ancora, in crescita gli oneri che riguardano le spese bancarie, i contributi e l'IVA.

Si registra un pareggio per le spese relative alle quote associative ad altre organizzazioni, vedi Faip, Consulta e Fish Veneto. Anche le spese di rappresentanza sono in perfetta parità rispetto al 2019.

Nelle uscite si trova anche la voce spese organizzazione di "Tutti diversi nessuno escluso", nell'evento eravamo capofila in collaborazione con altre Associazioni.

Meritano un discorso a parte le spese per beni durevoli: come sapete nell'autunno 2020 il Consiglio Direttivo ha preso la decisione di cercare una soluzione definitiva per abbandonare la sede di Pozzo, vista la situazione di degrado, l'impossibilità di ristrutturarla e i costi elevatissimi da sostenere dalla nostra associazione. È stata trovata la soluzione con l'acquisto di un immobile in via delle Betulle 5 a Pedemonte di San Pietro In Cariano, che soddisfa in pieno anche la necessità di avvicinarsi all'Unità Spinale di Negrar. Pertanto a novembre è stato sottoscritto un preliminare di acquisto che prevedeva il versamento della caparra confirmatoria di € 20.000. Ecco spiegata la cifra che trovate nel prospetto consuntivo del Bilancio 2020.

Da questi numeri nasce la considerazione che la nostra associazione è economicamente solida, che saremo in grado di far fronte alle spese che nel corso del 2021 saranno necessarie all'acquisto definitivo e all'allestimento della nuova sede.

Segnalo che la difficoltà maggiore consiste nel reperire nuovi volontari che possano affiancare quelli già presenti in modo da potenziare le attività da svolgere.

Il Tesoriere
Conati Giovanni

l'informatore





ODV G.A.L.M. BILANCIO CONSUNTIVO 2020 ENTRATE



ASSOCIAZIONE GRUPPO DI ANIMAZIONE LESIONATI MIDOLLARI			
BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2020			
		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
1. LIQUIDITA' INIZIALE (cassa+Banca+Titoli)		€ 182.738,41	€ 182.738,41
		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
ENTRATE			
1. QUOTE ASSOCIATIVE		€ 0,00	€ 0,00
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITA' (art. 5 L. 266/91)			€ 37.245,06
	2.1 da soci sostegno rivista "l'informastore"	€ 5.403,90	
	2.2 da non soci sostegno associazione	€ 4.784,69	
	2.3 da CSV e Comitato di Gestione	€ 0,00	
	2.4 da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato)	€ 3.000,00	
	2.5 da Comunità europea e da altri organismi internazionali	€ 0,00	
	2.6 da altre Odv (specificare a quale titolo)	€ 0,00	
	2.7 dal cinque per mille	€ 17.056,47	
	2.8 contributi liberali per ricerca	€ 7.000,00	
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI - art. 5 L.266/91			€ 1.600,00
	3.1 da soci	€ 0,00	
	3.2 da non soci	€ 1.600,00	
4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI - art. 5 L.266/91		€ 0,00	€ 0,00
5. ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI (Raccolta fondi)			€ 0,00
	5.1 da attività di vendite occasionali o iniziative occasionali di solidarietà (D.M. 1995 lett.a) es.eventi, cassetina offerte, tombole, spettacoli	€ 0,00	
	5.2 da attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione (D.M. 1995 lett.b)	€ 0,00	
	5.3 da attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di manifestazioni e simili a carattere occasionale (D.M. 1995 lett.d)	€ 0,00	
5. ALTRE ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI MARGINALI			
	5.4 cessione di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari sempreché la vendita dei prodotti sia curata direttamente dall'organizzazione senza alcun intermediario (D.M. 1995 lett.c)	€ 0,00	
	5.5 attività di prestazione di servizi rese in conformità alle finalità istituzionali, non riconducibili nell'ambito applicativo dell'art. 111, comma 3, del TUIR verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50% i costi di diretta imputazione (D.M. 1995 lett. e)	€ 0,00	
6. ALTRE ENTRATE (comunque ammesse dalla L.266/91)			€ 1,10
	6.1 rendite patrimoniali (fitti,...)	€ 0,00	
	6.2 rendite finanziarie (interessi, dividendi)	€ 1,10	
	6.3 altro: specificare	€ 0,00	
7. ANTICIPAZIONI DI CASSA		€ 0,00	€ 0,00
8. PARTITE DI GIRO rimborso titoli		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE			€ 38.846,16





ODV G.A.LM. BILANCIO CONSUNTIVO 2020 USCITE



	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
USCITE		
1. RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI (documentate ed effettivamente sostenute)	€ 212,86	€ 212,86
2. ASSICURAZIONI		€ 1.762,80
2.1 volontari (malattie, infortuni e resp. civile terzi) - art. 4 L.266/91	€ 150,00	
2.2 altre: es. veicoli, immobili,...	€ 1.612,80	
3. PERSONALE OCCORRENTE A QUALIFICARE E SPECIALIZZARE L' ATTIVITA' (art. 3 L. 266/91 e art.3 L.R. 40/1993)		€ 0,00
3.1 dipendenti	€ 0,00	
3.2 atipici e occasionali	€ 0,00	
3.3 consulenti (es. fisioterapista)	€ 0,00	
4. ACQUISTI DI SERVIZI (es. manutenzione, trasporti, service, consulenza fiscale e del lavoro)	€ 1.548,00	€ 1.548,00
5. UTENZE (telefono, luce, riscaldamento,...)	€ 3.613,46	€ 3.613,46
6. MATERIALI DI CONSUMO (cancelleria, postali, materie prime, generi alimentari)		€ 9.785,77
6.1 per struttura odv	€ 1.083,73	
6.2 per attività	€ 8.702,04	
6.3 per soggetti svantaggiati	€ 0,00	
7. GODIMENTO BENI DI TERZI (affitti, noleggio attrezzature, diritti Siae,...)	€ 0,00	€ 0,00
8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI (es. interessi passivi mutui, prestiti, c/c bancario, ecc. ...)	€ 150,98	€ 150,98
9. BENI DUREVOLI	€ 20.758,00	€ 20.758,00
10. IMPOSTE E TASSE	€ 545,00	€ 545,00
11. RACCOLTE FONDI (vedi allegati Nr. delle singole raccolte fondi di cui ai punti 5.1, 5.2 e 5.3 delle entrate)	€ 0,00	€ 0,00
12. ALTRE USCITE/COSTI		€ 36.405,00
12.1 Contributi a soggetti svantaggiati	€ 0,00	
12.2 Quote associative a odv collegate o Federazioni Consulta Femminile handicap + FAIP	€ 405,00	
12.3 versate ad altre odv (specificare)	€ 0,00	
12.4 Altro contributo x ricerca Università degli Studi di Verona	€ 36.000,00	
13. PARTITE DI GIRO titoli e giroconto postale	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE USCITE		€ 74.781,87
LIQUIDITA' FINALE (Liquidità iniziale + totale entrate - totale uscite)		€ 146.802,70
di cui Valori in cassa	€ 146.802,70	
di cui Valori presso depositi	€ 0,00	
19 Giugno 2021	Il Tesoriere Conati Giovanni	





vita associativa

IL GALM INAUGURA LA NUOVA SEDE

A Pedemonte di San Pietro Incariano





vita associativa



MARTINI CARLO ASCENSORI

ASCENSORI - PIATTAFORME ELEVATRICI
MONTACARICHI - MONTASCALE - MONTAUTO



Via Monte Comun 69 / Via G. Garibaldi 5/40 - 37057 S. Giovanni Lupatoto - Verona
Tel. 045/8753391 - Fax 045/9251506 - E-mail: info@martiniascensori.it - www.martiniascensori.it





**Gruppo di Animazione Lesionati Midollari
aderente alla F.A.I.P.
Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici**

5 per MILLE al G.A.L.M.

per finanziare progetti a favore delle persone con lesione al midollo spinale

Il GALM Nasce nel 1977 come gruppo spontaneo per unire tutti coloro che, nel territorio veronese, sono affetti da lesione al midollo spinale con conseguente paralisi o paresi.

Tra gli obiettivi, l'associazione si propone di: rappresentare i tetra-paraplegici di Verona e provincia, nelle loro esigenze ed aspirazioni; assistere e tutelare i soci nei loro diritti ed interessi materiali e morali; promuovere e sollecitare ogni iniziativa, ad ogni livello ed in ogni ambito che abbia lo scopo diretto o indiretto di favorire il progresso individuale e sociale dei lesionati midollari.

Fornisce qualsiasi genere di informazione (sanitaria, previdenziale ecc.) utile al lesionato midollare ed alla sua famiglia, anche attraverso la stampa del proprio notiziario "l'Informatore".

DESTINARE IL 5x1000 AL G.A.L.M. È FACILE E NON COSTA NULLA

Sul modello per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) nello spazio dedicato al 5 x 1000,

firmare ed indicare il codice fiscale 02664540230 nella sezione relativa

alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, alle associazioni di promozione sociale

Non costa nulla:

è una quota a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle attività delle organizzazioni non profit iscritte allo specifico albo

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a, del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA **Bruno Rossi**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

0	2	6	6	4	5	4	0	2	3	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

